

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
> a domicilio	> 22	> 11.50	> 8.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori > sotto
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 30 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 aprile.

Un grido d'allarme

A leggere parecchi giornali di sinistra in questi giorni, si scorge nelle file del partito una grande apprensione in vista di un possibile scioglimento della Camera prima che sia votata la riforma elettorale.

Il *Bersagliere* di ieri sera conteneva su questo argomento un articolo, ch'era un vero grido d'allarme. Per quel giornale, lo scioglimento, senza che la Camera del novembre abbia prima soddisfatto almeno in parte le sue promesse, sarebbe un vero atto di aberrazione.

Dica ciò che vuole il *Bersagliere*, ma sarebbe invece un sottoporre ministero e partito al loro giudice naturale, vale a dire alla sentenza di quel corpo elettorale, da cui essi emanano.

Ma è appunto di questa sentenza che a sinistra si trema, e che si spera di scensare, gettando polvere negli occhi ai nuovi elementi elettorali, come si è fatto coi vecchi.

Pel *Bersagliere* non hanno altra via di salute, che un rimpastamento del ministero, chiamando a farne parte alcune delle individualità, che hanno fatto più parlare di sé in questi quattro anni: leggi Nicotera, Mezzacapo, et similia.

Eppure bisogna che il *Bersagliere* metta il suo cuore in pace: questa Camera non ha più autorità né prestigio per discutere una riforma di tanta importanza, come la riforma elettorale. E poiché nulla di bene ha fatto finora, e ha fatto invece un mondo di male, non essendo stato da essa se non ha fatto peggio, è una Camera, che sta per morire quale è vissuta, ch'è quanto dire ingloriosamente, infelicitissimamente.

Ministero inglese

Il risultato delle ultime elezioni inglesi è l'avvenimento capitale di questi ultimi tempi, poiché la sua influenza non si restringe nel campo politico interno dell'Inghilterra, ma si fa sentire anche al di fuori, e particolarmente nell'Australia-Ungheria e a Costantinopoli.

Per ciò che riguarda l'interno, il primo effetto della sconfitta dei conservatori è quello innanzi tutto di mettere la Corona in un grande imbarazzo sulla scelta dei ministri, che devono raccogliere l'eredità dei vinti. Non bisogna perdere di vista che il partito whig, o liberale, uscito trionfante dalle urne, si compone di varie gradazioni, fra cui una delle più forti è la gradazione dei radicali; e per chi sa che cosa voglia dire radicale inglese, non è meraviglia, che la Corona si trovi alquanto impacciata, e dubbiosa sulla scelta degli uomini, a cui affidare il governo. Il radicale inglese ha un programma di completa trasformazione nel sistema di legislazione in ciò che riguarda la proprietà e la famiglia: il radicale inglese vuole abolire i privilegi, le primogeniture, le sostituzioni, vuole allargato il suffragio elettorale, pareggiato il diritto di voto, vuole insomma un complesso d'innovazioni, che distruggerebbero da capo a fondo la costituzione inglese, ora vigente, arrivando perfino al cambiamento della monarchia in repubblica, se il Parlamento fosse di questo parere.

Ad un radicalismo siffatto la monarchia non si può rivolgere senza scarsi la forza colle proprie mani; è perciò sicuro che non lo farà.

Harrington, chiamato dalla Regina, declinò l'incarico di comporre un'amministrazione. Dicei, ma non è certo, che sia per declinarlo anche Gladstone, il quale, benché a malincuore, la Regina finirà col rivolgersi.

Per Gladstone esistono particolarmente ostacoli di politica estera, essendosi egli troppo duramente spiegato contro l'Austria-Ungheria nel suo discorso di Edimburgo. È perciò che a Vienna sarebbe veduto assai di mal occhio l'avvenimento di Gladstone al governo. Esso non potrebbe inaugurare in Oriente che una politica contraria alle viste dell'Austria, e quindi favorevole alle piccole nazionalità: cosa che turba doppiamente i sonni del Sultano.

A ragione dicevamo, che le elezioni inglesi hanno suscitato sentimenti diversi, secondo l'indole dei governi sui quali la politica dell'Inghilterra può avere una influenza.

Il trionfo dei liberali veduto di mal occhio a Vienna, a Costantinopoli, e forse a Berlino, è aiutato invece di gran cuore a Pietroburgo, a Roma, e forse a Parigi.

I radicali inglesi, quanto a politica estera, seguono il programma della alleanza anglo-francese.

ESERCIZIO PROVVISORIO

La discussione sul bilancio della guerra procede alla Camera in modo confuso e si prolunga indefinitamente, lasciando uno strascico d'impressioni non liete per le divergenze, che furono poste a nudo, fra gli uomini più competenti di cose militari, e per i dubbi manifestati da qualche uomo autorevole in argomento, e non abbastanza dissipati dalle risposte del ministro sulle condizioni del nostro esercito, qualora dovesse sorgere la

necessità improvvisa di una entrata in campagna.

Eppure se vi era un argomento, che richiedesse spiegazioni ampie, precise, e preferenza di ogni altro, era quello dell'esercito, sul quale il paese ha raccolto le sue ultime speranze, dopo aver perduto su tutto il resto la più lontana ombra di fiducia.

Confortiamoci pensando che alcuni fra i punti principali relativi all'amministrazione della guerra furono prudentemente riservati ad altra epoca non lontana, e lusingiamoci che per allora il grave argomento possa essere trattato in un'atmosfera meno vitata di quella della Camera attuale.

Il danno immediato di una discussione così prolungata dei bilanci consiste frattanto nella necessità, in cui si trova il ministero di chiedere una terza proroga dell'esercizio provvisorio, e di chiederlo ad una Camera, che non avendo alcuna fiducia in un gabinetto simile, sarà tuttavia costretta di accordarlo per necessità di amministrazione.

La Camera però ha un mezzo d'inflettere una mortificazione a questo gabinetto, in cui si personifica e si congiunge col l'ineffabile più presuntuosa e più paradossale la più ciarlata-

nesca furberia. La Camera deve ricusare al gabinetto il termine di tre mesi, se lo domandasse, limitando la facoltà dell'esercizio al solo mese di maggio. Essa darebbe con ciò a vedere che il suo voto è carpito soltanto dalla necessità, e non accordato alla fiducia negli uomini.

Vedremo se questa Camera, rea di tante colpe, saprà mostrare un po' di sentimento del proprio decoro, almeno nelle ultime ore, che le restano di vita.

Non è il caso di aspettarsi da questa Camera, nel tempo che rimane prima delle vacanze d'estate, qualche cosa di più della discussione dei bilanci, dei provvedimenti militari, e di qualche legge di minore importanza. In quanto alla riforma elettorale, tutti, a parole, la vogliono, ma nessuno crede sul serio che possa essere discussa, e molto meno attuata nelle presenti disposizioni dei partiti. Ad onta di tutto il gridare, che ne fanno alcuni organi della progresseria, è forse più a destra, che altrove, che si deve cercare il desiderio sincero, e senza secondi fini, di quella riforma.

Ma è inutile adesso parlare di ciò, che dev'essere relegato in un avvenire più lontano.

Quello che preme al momento è di non usare alcun atto di deferenza verso un gabinetto,

che non la merita per nessun conto, e che merita invece per tanti altri la sfiducia e la condanna, di cui è già colpito dalla pubblica opinione.

La domanda di esercizio provvisorio, che ci aspettiamo di giorno in giorno, e forse appena votato il bilancio della guerra, offre alla Camera il mezzo d'inflettere al ministero una seconda lezione, non meno eloquente di quelle, che gli è toccata per la nomina del Presidente.

Si accordi pure la facoltà dell'esercizio, ma si rifiuti al ministero il termine di tre mesi. Se non comprendesse neppure in questo caso il latino, sarà lecito ad ognuno il dire che sotto la foggia catoniana si possono nascondere talvolta le più volgari ambizioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — La partenza di S. M. il Re per Torino è ormai decisa e vi si tratterà quanto più glielo consentiranno le condizioni politiche presenti.

— 22 — Le voci diffuse dai giornali ufficiosi che, in Consiglio di ministri, sia stato deciso lo scioglimento della Camera, non sono che una nuova arte di deprezzare; uno spauracchio, per costringere tutti quei deputati poco sicuri della loro rielezione a pronunciarsi in favore del ministero nella imminente votazione di fiducia.

Bisogna tener presente che circa lo scioglimento della Camera, la Corona

APPENDICE (19) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

G. SANDEAU

Il più strano è che, dopo averla vista allontanarsi, Bussy prese un atteggiamento triste e pensoso e si profondò nella fantasticheria. Era una reliquia d'amore, di gioventù che mormorava entro di lui, oppure, dopo di essere riuscito ad ingannare Noemi, egli è riuscito ad ingannare se medesimo?

Il domani li riunì entrambi presso la signora Belnave, ma Marianna respinse con intrattabile orgoglio tutto quanto egli potè dire per ricondurla ad intenzioni più prudenti. Vi furono deplorabili scene di rimproveri, di singhiozzi e di lagrime.

La signora di Belnave vi si mostrò mobile ed appassionata. Non era del tutto spento il cuor di Bussy, e quando forti scosse ne agitavano violentemente le ceneri, ne uscivano ancora vive scintille. Fors'anco la vanità, che dà coraggio ai poltroni, faceva in lui le voci del vero amore. Esaltato da tante commozioni, egli era presso a dimenticare la sua parte e ad assoggettarsi alla volontà che era venuto a combattere, quando la signora Valtone giunse in buon punto per incorarlo e sorreggerlo.

Noemi si gettò alle ginocchia della sorella e scongiurò Bussy di riporsi all'opera, di ripigliar coraggio, di non venir meno nella via generosa in cui s'era messo. E supplicò con voce così straziante, stando alle ginocchia di Marianna, col volto bagnato di lagrime, coi lunghi capelli, in disordine cadenti sul collo e sulle spalle; era essa così nobile, così bella, così commovente, che la signora Belnave si sentì muovere fino in fondo all'anima.

— Non è quello il tuo posto, è il mio! esclamò disperatamente Marianna facendo forza per sollevarla. Rianimato dalla signora Valtone, Bussy tornò alla carica. Era in tutte le parole di lui un sentimento di abnegazione così doloroso e così vero; pareva così bene, e forse in quel punto lo credeva egli stesso, che s'immolasse in quanto aveva di più caro, che Marianna non potè irritarsi di tanta insistenza e cominciò a cedere.

Noemi era sempre alle sue ginocchia, piangente e supplichevole.

— In nome della nostra santa nonna che ci ha benedette morendo e che mi ha lasciato la cura di vegliare su di te, vieni, non resistere! In nome del tuo sposo che ha posto in te tutte le sue gioie e che non ha meritato tanti oltraggi, vieni! Vieni in nome di quell'uomo che ti ha perduta e che vuole salvarti! Non legare alla sua vita un rimorso eterno! Porgigli la gloria di risollevarli dopo la tua caduta! Non parlo di me che t'imploro. Pure, se vero è che vegliai sulla tua infanzia colla tenerezza di una madre, se vero è che l'ho amata tanto e che sei anche oggi quello che

ho di più caro al mondo, vieni, oh non resistere!

— Mi fate impazzire! esclamò Marianna battendosi la fronte.

— Ma tu non prevedi dunque nulla! Non comprendi nulla! disse Noemi la quale fu colta da un'improvvisa ispirazione. Povera figliuola! non scorgi le conseguenze funeste della tua ostinazione! Hai dunque sperato che tuo marito rimanesse spettatore del suo disonore e del tuo? Non sai che gli uomini lavano le loro offese nel sangue?

Marianna mandò un grido e nascose il volto fra le mani:

— Signora, disse Bussy volgendosi a lei, non è già questo che debba spaventarvi. La vita del signor Belnave mi sarà sempre sacra; quanto alla mia...

Un atto di facile rassegnazione esprime il rimanente del suo pensiero. Vi fu un lungo silenzio, durante il quale non si intesero che i singhiozzi di Marianna.

— Partiamo, disse ella finalmente, sono pronta, partiamo. Noemi si levò con trasporto, estrinse la sorella al petto. Giorgio si sentì affranto. Libero dal peso del suo egoismo, che oramai non aveva più nulla a temere, la passione si ridestò più viva, più ardente.

Appena egli non ebbe più a diffidare dei suoi buoni istinti, li sentì accorrere in folla; soffocate un istante, tutte le voci della giovinezza si svegliarono in lui per accusarlo e per lamentarsi. Guardò Marianna: non gli era mai parsa così bella. Compresse tutto quanto stava per perdere e gli si spezzò il cuore. Gli occhi suoi,

che non piangevano mai, si inumidirono. La sua faccia pallida e disfatta esprimeva un sentimento di dolore che questa volta era proprio sincero. Obbedendo ad un'impeto di simpatia, Noemi gli porse la mano, Giorgio la prese e pianse.

La partenza delle due sorelle fu fissata al giorno successivo. Entrambe dovevano andare insieme fino a Vierzon, dove avevano una comune amica di infanzia. Colà la signora Valtone doveva allontanarsi per la prima ed andare a Blanford.

Trattenuta nella propria camera dai dolori reumatici, la signora Salsedo non era stata istruite dell'arrivo di Noemi, che del resto non conosceva.

Marietta, la cameriera, era una creatura affezionata sulla quale si poteva fare assegnamento.

Il viaggio della signora Valtone doveva rimanere per Belnave un impenetrabile mistero. Dopo il soggiorno a Vierzon la signora Valtone doveva ritornare a Blanford, dove sarebbe facile spiegare il suo pronto ritorno.

Dal canto suo Giorgio doveva andarsene per un certo tempo in viaggio lungi dalla Francia. Era una separazione eterna. Giunse il giorno della partenza.

Noemi, pallida e silenziosa, se ne stava nel vano di una finestra. In mezzo ad oggetti in disordine, in quella camera da cui la vita stava per ritirarsi, Giorgio e Marianna scambiarono la loro muta disperazione. Ad un segnale di Noemi entrambi si levarono: era l'ora degli ultimi addii. Si buttarono nelle braccia l'un dell'altro. La porta della sala era aperta e stavano per varcarne la soglia, quan-

do una scampannellata si udì nell'anticamera, il pavimento risuonò sotto un passo precipitato e pesante, e tutti e tre rincularono dinanzi all'apparizione d'un personaggio che non aspettavano.

Il volto di lui era pallido, le sue vesti coperte di polvere. Marianna, vedendolo, si era lasciata cadere sopra una seggiola. Triste senza di sperto, severo senza corrucio, egli si avanzò lentamente verso di lei e stette alcuni istanti a contemplarla in silenzio. Noemi si era avvicinata alla sorella come per proteggerla, Giorgio stava in piedi, immobile.

CAPITOLO VIII.

Fu già detto da altri: la mania di scrivere perdette sempre gli amanti; gli è per questa via che periscono tutti. Di quanti sono confidenti, la carta è il più pericoloso, il più indiscreto, il più perfido.

Gli amanti la credono il loro amico, e non è invece che un delatore; essa è sempre che li denuncia e li svela al loro nemico naturale. Invano la si copre di carezze e di baci, invano la si avvolge di mistero. Essa finisce sempre per tradire.

Il domani della partenza di Noemi, che egli credeva partita per Viergeville, il signor Belnave entrò nella camera di Marianna deciso a metter sotto sopra le mille inutilità che compongono il patrimonio d'una donna elegante. Benché potesse parer dolce alla nostra penna di condire quella natura borghese d'un sentimento geloso e di dotare quell'esistenza pacifica di qualche goccia della natura

d'Otello, siamo obbligati a confessare che il signor Belnave non era nemmeno un marito geloso e che egli si induceva a quell'atto di curiosità volgare per un pensiero semplicissimo d'ordine e di economia domestica.

Si trattava solamente d'una lista saldada, di cui gli si chiedeva il pagamento una seconda volta. Dopo di aver cercato inutilmente fra le proprie carte, credette di ricordarsi d'averla consegnata a Marianna e con un'intenzione onestissima, se non estremamente poetica, intraprese l'inventario del santuario di sua moglie.

Vero santuario, in cui ogni cosa respirava la presenza della divinità assente. I mobili erano graziosi nella semplicità; il letto si nascondeva con pudore sotto le onde di bianca musola; l'unica finestra, incorniciata all'esterno in festoni di pampini e di caprifogli, lasciava passare dalle persiane socchiuse una penombra fresca e voluttuosa.

Nel vedere il tappeto a fogliami ed a fiori che copriva il pavimento, si avrebbe detto che una brezza benefica avesse sparso colà le spoglie dei campi. Gli arazzi di damasco bigio a orli azzurri erano rilevati fino al soffitto da quattro cordoni di seta azzurra che li trattenevano a guisa di tenda. Nel mezzo pendeva un nappo colle ali spiegate stringendo nel becco un ramo di erica, doppio ricordo di quel dolce paese della Creuse.

Raggi mobili erano carichi di piante disseccate, di cristalli e di minerali portati dai Pirenei.

(Continua)

si è riservata di decidere dopo quel voto.

BOLOGNA, 22. — Sappiamo che il nostro Sindaco, al pari dei sindaci delle principali città italiane, è stato invitato dal sindaco di Torino ad assistere alla inaugurazione dell'Esposizione artistica che si aprirà domenica in quella città. Crediamo anche sapere che il comm. Tacconi intenda intervenire a quella cerimonia. (Gazz. dell'Emilia)

— Il Congresso che si terrà in Bologna nel p. v. anno sarà geologico internazionale e non di archeologia come per errore ieri si disse.

Avendo poi parlato del Congresso geografico di Venezia possiamo aggiungere che, per accordi presi col Comitato organizzatore del Congresso geologico di Bologna, quello di geografia si chiuderà un paio di giorni prima dell'inaugurazione di quello di geologia. (idem)

— Il ministro d'istruzione, con felice iniziativa e opportuno pensiero, di cui Bologna gli sarà grata, ha stabilito di far coniare una medaglia in onore dell'illustre senatore prof. Rizzoli per lo splendido suo atto di beneficenza. (idem)

PARMA, 21. — Per aderire al desiderio di moltissimi signori espositori, e in considerazione del concorso di visitatori che si fa ogni giorno più grande, la Commissione ordinatrice ha deliberato di tenere aperta l'Esposizione d'arte antica e lotteria di beneficenza a tutto il 2 maggio p. v.

In detto giorno verrà fatta alle ore 2 p. in pubblico, in locale adiacente a quello dell'Esposizione, l'estrazione dei premi della lotteria.

PESARO, 21. — Si ha da buona fonte che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dichiarato l'utile della linea del Foglia, e che ha dato norme perchè a termine delle recenti disposizioni emanate in ordine alle costruzioni ferroviarie venga completato il progetto.

Dicesi poi anche essere il ministro sempre disposto a sussidiare la linea del Meseuro che quella del Foglia.

NAPOLI, 20. — Si assicura che fra il conte Giusto e il comm. Balduino sono state stabilite le basi di una importantissima operazione finanziaria. Si tratta di un prestito di 100 milioni, che servirebbe all'unificazione di tutti i prestiti antecedenti. Come compenso, al Balduino verrebbe concessa la facoltà d'emettere obbligazioni dell'Immobiliare per un valore assai superiore al capitale versato, giusta un antico decreto.

PALERMO, 19. — La Camera di Commercio ed Arti ha fatto completa adesione al progetto del cavo sottomarino Palermo Ustica-Napoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — La France pubblica un articolo intitolato *Il languore italiano*, in cui dice che l'Italia è affetta da due anni da una malattia di languore pericolosa, che deve servire di lezione alle altre nazioni.

È necessario che il re Umberto faccia appello agli Italiani. Occorrerebbe una legge elettorale nuova, e quindi lo scioglimento della Camera per costituire una maggioranza di Governo.

— È confermata la notizia che per ora il Consiglio dei ministri francesi non ha stabilita la data del rinnovamento della Camera nel 1881. Il Consiglio stima infatti, d'accordo con la maggior parte dei deputati repubblicani, che la questione è ancora prematura, e che la Camera attuale non può rassegnare il suo mandato prima d'aver votato le leggi importanti che sono ora all'ordine del giorno.

— Anche le Camere finora si sono limitate a costituire i seggi, ed a fissare l'ordine del giorno.

— I socialisti di Lione sosterranno la candidatura di Rochefort come deputato alla Camera, in luogo di M. laud eletto senatore.

— 21. — Mandano per dispaccio da Parigi al *Pungolo* di Milano: «Ieri, alla prima seduta, dopo la ripresa dei lavori parlamentari, furono ben pochi i deputati presenti.

Le conversazioni aggiravansi sulla campagna intrapresa da alcuni giornali a favore di uno scioglimento anticipato della Camera.

Questo progetto trova poco favore, e si assicura che esso è fortemente avversato dal signor G. évy.

Tuttavia si ritiene che la Camera p. uncherà il proprio scioglimento al-

cuni mesi prima del 14 ottobre 1881, giorno in cui spirano i suoi poteri.

S. crede che le elezioni generali avranno luogo verso il maggio o giugno di quell'anno.

Si spera che il presidente del Senato, Martel, non insista nella data dimissione. L'elezione di un nuovo presidente potrebbe dar luogo ad una nuova scissione fra i repubblicani moderati ed i repubblicani spinti. I primi porterebbero Jules Simon, e sarebbe questa una candidatura significantissima. M. l'accordo potrebbe ancora farsi sul nome di Royer oppure su quello di Duclerc.

INGHILTERRA, 19. — Non si sa ancora nulla di certo intorno alla formazione del nuovo gabinetto. Pare per altro che la rinuncia della regina Vittoria ad affidare il governo a Gladstone sia molto grande. Accogliendo questa supposizione ne segue quella d'un rifiuto, d'una specie di sciopero degli altri whigs, atti a prendere un portafoglio, i nomi dei quali erano già stati messi innanzi, e che si farebbero solidali del capo dell'opposizione. Di qui la difficoltà a costituire un nuovo gabinetto. Ma tutto ciò merita una conferma.

— 20. — Il Parlamento è convocato per il 4 maggio.

Si rimarca molto la gran parte che prende il principe Leopoldo, il più giovane dei figli della regina, alla crisi ministeriale.

A quanto si assicura il principe con sigla alla madre di chiamar tosto il sig. Gladstone. Si crede che su l'ultimo accetterebbe l'incarico di formare il Ministero.

GERMANIA, 19. — Le trattative fra Bismark e il Vaticano zoppicano da ambo le parti. Bismark vorrebbe che gli ubbidissero gli ultramontani, dicendo che farebbe poi egli qualche cosa. Il papa tace ed ascolta il vescovo di Passau, il quale gli dice che sarebbe inopportuno e dannoso affermare recisamente la supremazia della Chiesa sullo Stato. È frattanto il *Vaterland* s'indigna perciò e vorrebbe che Leone XIII seguisse la via del non possumus di Pio IX. L'ab. am. detto, certi cattolici sono più clericali dello stesso papa.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in un notevole articolo consiglia al governo la revisione della legge industriale, dicendo che dovrebbe tornarsi a certe disposizioni dell'antico regime, cioè verrebbe restringere la libertà industriale. Che Bismark abbia proprio intenzione, non solo di mettersi nella via del protezionismo, ma anche a dettar regolamenti all'industria, come ai tempi del Cobden?

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — Fu tenuto un nuovo consiglio dei ministri, per discutere sulla situazione. Credesi che Taffe si sia assunto l'impegno di riunitare la coalizione delle frazioni di destra. P. a. k. sostituirebbe Strem yr.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 aprile contiene:

R. decreto 11 marzo che erige in un corpo morale l'Opera pia fondata dalla fu Amione Marianna vedova De Giovanni nel comune di Castiglione d'Asti (Alessandria).

R. decreto 11 marzo che fa delle modificazioni al regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Catania.

R. decreto 14 marzo che costituisce in un corpo morale l'Opera pia «Fondo straordinario di soccorso per gli operai disoccupati».

R. decreto 21 marzo che conferisce piena ed intera escursione alla convenzione di estredizione fra l'Italia e la Serbia.

R. decreto 25 marzo che separa il comune di Sarsina dalla sezione elettorale di M.reato Saraceno, e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di San'Arcangelo di Romagna.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 22 aprile.

Sottoscrizione Lando. — Giacomo Moschini figlio . . . L. 10. — Buzzati Patelli . . . » 4. — Grassin Gentili . . . » 2. —

L. 16. —

Somma precedente » 263.30

Totale L. 279.30

Ferrovie Venete. — Possiamo confermare la notizia della *Gazzetta di Venezia* dell'altra sera intorno alla proposta che la Società Veneta di Costruzioni avrebbe fatto anche alla Deputazione Provinciale di Padova per riordinare il tracciato delle ferrovie Venete e per affrettarne la costruzione.

Il tuono benevolo con cui la *Gazzetta di Venezia* dà questa notizia, quantunque essa in così grave affare riservi il suo giudizio, ci lascia sperare che le Deputazioni Provinciali Venete, interessate nella questione, dibattendo insieme e col proposito d'intendersi questi vari aspetti del problema ferroviario, riconduranno la concordia turbata momentaneamente fra Venezia e le Province limitime.

Alessandria. — Pres. Cav. conte G. Riboldi. — P. M. Cav. Galletti. — Dif. Avv. Cosma.

P. stello Sante è accusato di tentata grassazione.

Pastorello Sante è un brutto figuro. Ne' suoi 57 anni di vita ne fece proprio di crude e di cotte, tra le quali non ultima certo va annoverata l'uccisione del padre, che gli lasciò 20 anni di carcere duro. — Poi ebbe altre condanne per furto, e la gente del suo paese lo chiama — a voci unanimità — un ladro matricolato.

Eccolo l'uomo. — Raccontiamo i fatti relativi al processo attuale.

La notte del 12 al 13 luglio 1879 due individui — Salvan Giuseppe e Pastorello Sante — si accinsero a rubare dei covoni di frumento, esposti nel cortile di certo Barberato, su quel di Ponso.

Il Barberato era a letto e sonnecchiava. — A un certo punto, gli parve udire del rumore nel cortile; s'affacciò alla finestra e scorse delle persone estranee che armeggiavano intorno ai covoni di frumento.

La luna splendeva nell'azzurro profondo del cielo.

Allora Barberato, armatosi di facile, discese al piano inferiore della casa; vi rimase alcun poco in attesa, ma poscia, non udendo più nulla al di fuori, s'arriechia ad aprire la porta.

Subito e d'improvviso intende lo scoppio d'un'arma da fuoco e il fischio dei proiettili, che gli passano vicino. — Rimasto illeso, spiana a sua volta il fucile e spara. — Poi richiude la porta e si ritira nuovamente.

Questo lo racconta Barberato. — Salvan aggiunge — o meglio aggiunge nel suo interrogatorio scritto, perchè adesso è morto — che trascinato a commettere quel furto dalle persistenti istigazioni del Pastorello vi andò; che essendo sul luogo, fu ferito alla coscia destra e cadde. — Quindi Pastorello fuggì; egli si trascinò carpono sino alla strada, dove Pastorello, venne in suo aiuto con una carriola e lo trasportò a casa, raccomandandogli di dire a tutti che il formento era avvenuto per opera di sconosciuti, mentre transitava su una strada vuota.

Salvan però nega che — avanti di essere colpito — vi fosse stato lo sparo d'un fucile, proveniente dalla loro parte; e ciò sarebbe in contraddizione con quanto asserisce il Barberato.

D'altronde la perizia constatò che se Barberato, stando sulla porta di casa, intese fischiare i proiettili del primo colpo, si dovevano rilevare delle tracce di quel proiettili; ma tracce non ne rimasero punto, onde la perizia argomentò che il colpo udito dal Barberato non si poteva ritenere che sparato all'aria e verso la strada.

A tra contraddizione col deposito di Barberato.

Vero è che alcuni testimoni intersero due — non uno solo — colpi di fucile.

Riguardo al Pastorello, questi nega tutto recisamente; ma la prova dei segreti colloqui avuti col Salvan precedentemente alla notte suindicata, dell'esser venuto in quella notte, persino con minacce, dal Pavan, per indurlo a partecipare nell'impresa criminosa, lo smentisce assolutamente.

Egli fu certo compagno del Pavan nel tentativo di furto.

Il cav. Galletti sostenne l'accusa nella sua interezza, convalidando e sicure argomentazioni l'assunto.

L'avv. Cosma invece dimostrò efficacemente non potersi affermare stavi nel caso concreto la tentata grassazione, ma soltanto un tentativo furto.

I giurati — in onta all'accusatissima difesa dell'avv. Cosma — ammisero la tentata grassazione, negando anche le att. usanti.

Quindi Sante Pastorello fu condannato a 20 anni di lavori forzati.

E così fanno quaranta interi, senza contar le frazioni.

Una visita al Giardino d'Infanzia. — Un giorno della scorsa settimana ebbero la buona idea di recarsi a visitare il Giardino d'Infanzia e S. Apollonia e S. Matteo, e ci riarò così soavemente quella visita che non possiamo tacere le nostre impressioni.

La gentilezza delle maestre, signorine Cusani ed Accatoli, che ci fecero apprezzare degnamente la bontà del sistema Froebel, ci pone in grado di assicurare, colla più coscienziosa verità, che soltanto in uno di questi istituti il bambino potrà svegliare la propria intelligenza senza soverchio studio, ed acquistare tanta eleganza, e così invidiabile sviluppo.

La più affettuosa delle madri che non allontanò un minuto il fanciullo dal suo sguardo, pur prov'endolo d'una istitutrice, ben raramente sa astenersi dal discendere al volatile capriccio del figlio. L'utile distrazione del Giardino d'infanzia (sistema Froebel), svaga così la mente che mantenendo il sorriso sulle rose labbra, non lascia nascere desiderio che val meglio non appagare.

Abbiamo potuto constatare che tutti i giuochi, i cori, le danze, i graziosi lavoruoli hanno compresa l'istruzione e la purezza del nostro idioma, sicchè il bambino respirando si beneficia atmosfera acquista quel colorito che è specchio di salute — che tanto ci deliziosi nella nostra visita. Pronto alla risposta, corretto nella pronuncia, sciolto nelle movenze, affettuoso alla famiglia ed alle eccellenti maestre perde rapidamente, per la bontà del sistema, quel insieme di timido ed impacciato che accompagna spesso i primordi della gioventù e che può definirsi poca socievolezza.

Assistiamo pure alla refezione del mezzogiorno e la polizia e compostezza mantenuta da quelle vaghe creaturine e l'assidua sorveglianza delle brave maestre ci mosse a far loro il più schietto e sincero augurio di prosperità.

La Camera di commercio ed arti avverte che domenica 25 corrente alle ore 10 pom., nella sala della Camera stessa, coll'intervento del R. Prefetto della provincia, avrà luogo, in seduta pubblica, la distribuzione delle medaglie conferite a questi industriali all'Esposizione universale di Parigi 1878.

Zigaro-spago. — Questa mattina un fumatore ci ha messo sott'occhio un mezzo zigaro di Virginia, da cui sporgeva, esotico ingrediente, uno spago raddoppiato, che, da quanto ci consta non fa parte di alcuna delle qualità di tabacchi contemplate dal contratto della Regia.

Il suggerimento che abbiamo dato al felice possessore di quello zigaro, fu di mandarlo a S. E. Magliani, come testimonia parlante della inappuntabile qualità di zigari forniti dalla Regia, e come un nuovo titolo che le compete alla riconoscenza dei fumatori.

Un grave fatto, dice il Cittadino, n. data di Genova, 22, ha conturbato la cittadinanza di Vietri sul Mare. Il commerciante signor Carlo Avallone che alcun tempo fa dovette smettere gli affari per un passivo di un milione e più, incontratosi con un suo creditore, un tal Luigi Gagliardi, fu da questi, dopo uno scambio di parole, aggredito e ferito con nove colpi di coltello. Non tutte le ferite sono pericolose, ma lo stato dell'Avallone è grave.

Furto qualificato. — Circa le ore cinque pomeridiane di ieri ignoti ladri, penetrati nella casa di certo Bellato rigattiere, in via S. Bartolomeo, al N. 3158, vi derubarono L. 50 in biglietti di Banca, un paio d'orecchini di diamanti pel valor di L. 80, un cilindro d'argento, anelli, ed altri oggetti.

Parè che i mariuoli siano serviti di ferri da falegname per scassinare la porta ed un armadio.

Si hanno sospetti sopra una donna, ma nulla si sa di preciso.

Arresto. — Venne arrestato un individuo per tentativo di stupro.

Le feste di Torino. — I giornali di Torino pubblicano il seguente programma ufficiale delle feste in occasione delle esposizioni e del congresso artistico:

Feste pubbliche.

Sabato 24 aprile — Mattina: arrivo del Re — Ricevimento — Sera: Ritrata con fiacche e cinque musiche.

Domenica, 25 — Mattina: Solenne inaugurazione dell'Esposizione (arte moderna) — Sera: Illuminazione del corso Vittorio Emanuele II e fuochi d'aria.

Lunedì, 26 — Mattina: Apertura dell'Esposizione (arte antica) — Sera: Teatro regio, serata di gala.

Mercoledì, 28 — Tiro a segno — Apertura con concorso Società.

Sabato 1 maggio — Mattina: Apertura esposizione bestiame (regia scuola veterinaria) — Pomeriggio: Apertura Congresso artistico (palazzo Carignano).

Domenica, 2 — Segue esposizione bestiame - Congresso artistico.

Lunedì, 3 — Segue esposizione bestiame - Congresso artistico.

Martedì, 4. — Chiusura esposizione bestiame.

Mercoledì, 5 — Esposizione dei fiori, frutta ed ortaggi.

Giovedì, 6 — Festa dei fiori - Festa di beneficenza (g. ardino reale).

Sabato, 8 — Escursione campestre artistica offerta agli espositori ed ai componenti il Congresso.

Giorno da farsi per l'apertura — Esposizione di lavori donneschi e di disegno delle scuole municipali.

Feste Private.

Martedì, 27 aprile — Sera: Accademia filarmonica (ballo).

Giovedì, 29 — Circolo artisti (inviti).

Venerdì, 30 — Cub alpino italiano (sezione torinese).

Venerdì, 7 maggio — Società filotecnica (ricevimenti).

Domenica, 9 — Accademia filarmonica, gran concerto vocale ed strumentale.

Lunedì, 10 — Società del Bogo (feste).

Ferrovie della Pontebba. —

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: «Finora, come il *Giornale di Udine* ha giustamente osservato, il commercio non può giovare della ferrovia pontebbana, mancando ancora la sistemazione dei servizi cumulativi.

Sappiamo però che dopo lunghi negoziati il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato il Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia a sottoscrivere la Convenzione per servizio cumulativo delle ferrovie austriache, chiedendo alcune modificazioni riconsultate necessarie agli interessi del commercio italiano. È lecito adunque sperare che fra breve tutto sia sistemato, quantunque non convenga farsi soverchie illusioni.

L'Italia non ha ottenuto tutto ciò che le spetta per le gravi spese sostenute nella costruzione della ferrovia della Pontebba; ma si migliorerà sempre la situazione attuale, che non si può sopportare più a lungo.

Sappiamo che è stabilito il principio della parità di trattamento fra le due vie di Cormons e di Pontebba e che si fisseranno i giorni d'instradamento delle merci per l'una e per l'altra via. Così lo spedite sarà pienamente disinteressato, e se, come si spera, si fisserà la resa della merce per la percorrenza più breve (che è appunto la via della Pontebba) qualche vantaggio si sarà ottenuto. Ma non sarà che un primo passo, e bisognerà vigilare per ottenere il resto.

Tre condannati a morte. — Leggesi nel *Corriere della Sera* del 16:

«Ieri è terminata alla Corte d'Assise di Palermo la causa contro una associazione di malfattori, che in ottobre dell'anno scorso sequestrarono nelle vicinanze di Cefalù lo sventurato sig. Catalfamo, che fu poi, dopo un mese, rinvenuto col capo mozzo in una grotta del monte Pellegrino, nelle vicinanze di Palermo.

Gli accusati sono 22; ne siedono 20 sulla seranna del giudicabili; due, certi Bonafede e Inserillo, sono latitanti. Quindi avvocati sono per la difesa; due per la parte civile. La Corte è presieduta dal comm. Di Menze; al posto del Pubblico Ministero siede il Procuratore generale sostituto Broggi. È immensa la folla che ogni giorno assiste ai dibattimenti.

I fatti, risultati dalla discussione, sono i seguenti.

Verso le 6 pom. del 15 ottobre 1879, il sig. Giuseppe Catalfamo tornava in vettura da un suo podere a Cefalù. Oltre al cochiere, era con lui un boaro. Ad un dato punto, i cinque malfattori armati fermarono la carroz-

za, prendono il Catalfamo e lo trascinano alla spiaggia dove li attendeva una barca palermitana, guidata da quattro marinari. Quella barca all'indomani giunse nelle vicinanze di Palermo, e di sera il Catalfamo fu consegnato ad altri malfattori, che lo condussero in una grotta del monte Pellegrino, dove poi il 15 novembre fu trovato il di lui cadavere con la testa mozza, la quale, dopo pochi giorni, venne rinvenuta sotterrata all'imboccatura della stessa grotta.

È risultato inoltre dai dibattimenti che organizzatori del sequestro furono certi Venturilli barbiere di Liscari Sanfilippo, possidente da Campofelice; che i concerti con tutti gli altri malfattori, i quali contavano di ricavare da quel sequestro la somma di lire 200,000, furono presi in Palermo; che nell'intervallo dal sequestro al rinvenimento del cadavere varie lettere, scritte dal miserando Catalfamo, giunsero alla di lui famiglia col timbro postale di Partico e di Girgenti, nelle quali si domandavano le L. 200,000 per riscatto; e finalmente che la famiglia, per effetto di quelle lettere, mandò ai malfattori, con persona finta, L. 8500, che furono consegnate nelle vicinanze di Palermo ad un giovine a cavallo, che si presentò col segni precedentemente stabiliti.

La scoperta di tutti gli autori e complici dell'atroce misfatto doversi alla sveltezza ed all'energia del comandante le guardie di sicurezza pubblica a cavallo, cav. Iardi, il quale, avendo sorpreso una lettera, che certo Terracina portava a un parente del Catalfamo, e avendo avute taluni rivelazioni dal Venturilli, uno degli organizzatori del sequestro, sul quale aveva poste le mani, fece arrestare l'altro organizzatore Sanfilippo, con cui uscì a singolare stratagemma che gli riuscì a meraviglia. Finse di aver ricevuto un dispaccio in cifre dal Prefetto, e lo fece desifrare dallo stesso Sanfilippo. Nel dispaccio diceasi così:

«Pagi 15,000 lire, e metta in libertà qualunque persona le dia modo di far liberare il sequestrato.» Il Sanfilippo cadde nella rete; parlò, adescato dalla promessa del guadagno e della libertà, e disse che il Catalfamo era nascosto in una grotta del Monte Pellegrino. Allora cominciarono le ricerche; ma il disgraziato Catalfamo era stato dato in consegna a certi Ciulla, di Maj, e Mutolo, i quali se ne disfecero nel modo che sapete. Di questi tre, Ciulla dice che di Maj, e Mutolo uccisero il Catalfamo alla di lui insaputa; di Maj dice che lo sgozzò Mutolo per invidia di Ciulla; Mutolo nega tutto, e assicura essere calunniato da Ciulla e da Maj; per motivi particolari di vendetta, ed essere egli innocente tanto del sequestro, quanto dell'assassinio.

Tre imputati furono condannati a morte, dieci a venti anni di lavori forzati, cinque a quindici anni della stessa pena, e due a tre anni di reclusione.

Milizia territoriale. — Sappiamo, scrive l'*Italia Militare*, che venne già da S. M. firmato il decreto relativo alla costituzione della milizia territoriale. Essa si comporrà di 1440 compagnie di fanteria di linea, formanti 300 battaglioni, e di 100 compagnie d'artiglieria da fortezza delle quali 35 costituiranno 16 brigate e le altre 65 saranno autonome. O ni distretto formerà parecchi battaglioni composti di un numero di compagnie da 3 a 9, secondo la quantità di mandamenti che ciascun battaglione territoriale raggruppa e secondo la densità relativa della popolazione. Le unità organiche di fanteria sono così non solo distribuite territorialmente per distretto, ma anche per mandamenti. Le unità d'artiglieria da fortezza sono costituite per distretto. La costituzione dei quadri di questa milizia territoriale richiederà la nomina di circa 10,000 ufficiali delle due armi, dei quali buona parte saranno scelti fra i cittadini che ne faranno domanda secondo talune norme che verranno fra non molto emanate dal ministero della guerra.

Congresso. — Nel 1881 si terrà a Venezia il Congresso internazionale di Geografia. Il ministero ha stabilito di concorrervi assegnando fondi speciali.

Questo Congresso verrà a dare anche maggior lustro a quello di archeologia che si terrà poscia a Bo-

logna, polchè moltissimi, per non dir tutti gli scienziati, specialmente stranieri, che a quello prenderanno parte, si recheranno dopo nella nostra città.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 17 aprile. NASCITE Maschi N. 3. — Femmine N. 0. MATRIMONI

Bellon Antonio fu Pat'o cuoco celibe con Girardillo Anna Teresa fu Domenico cameriera nubile. Tonini Leonardo fu Antonio impiegato celibe con Ba'o Margherita Maria di Antonio sarta nubile.

Grotti Fidalterio fu Francesco calzolaio celibe con Crispatti Elena degli esposti di Venezia cameriera nubile. Pavan Giuseppe fu Antonio tagliap'etra vedovo con Ravazzolo Giovani fu Angelo domestica vedova.

MORTI. Giorgi Ida d'ignoto d'anni 13 mesi 6 civile. Destro Vittorio di Giovanni d'anni 3. Russa Marcolin Beatrice fu Pietro di anni 55 lavandaia coniugata.

(Tutti di Padova) Modonuto Sante fu Domenico d'anni 74 calista celibe di Remanzacco (Friuli)

Teatri e notizie artistiche Teatro Garibaldi. — Senza essere punto stati invitati, abbiamo assistito ieri a sera alla prima rappresentazione del Circo equestre Guillaume. — Multa gente, come al solito, nella nostra Padova, quando trattasi di simili spettacoli. — La compagnia è ben fornita di tutto quello che può renderla accetta al pubblico, ed i suoi artisti lavorano egregiamente.

Observatorio Astronomico DI PADOVA

23 aprile 1880 A mezzodì vero di Padova. Tempo med. di Padova o. 11 m. 58 s. 11 Tempo medio di Roma o. 12 m. 1 s. 38

Table with 4 columns: Date, Time, Barometric pressure, Temperature. Rows include data for 22 and 23 April.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 aprile. Com'era facilmente prevedibile, la Commissione generale del bilancio, dopo aver conferito coi ministri della guerra, degli affari esteri e delle finanze, ha deliberato di respingere le parti più importanti dell'ordine del giorno dell'onor. Ricotti. Si trattava di aumentare di due o tre milioni la spesa, ed era naturale che l'ordine del giorno, utile all'esercito, venisse respinto da un partito il quale non ha altra preoccupazione, fuorchè quella di dimostrar possibile l'abolizione della tassa del macinato.

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura) CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 22 aprile Sul capitolo scuole militari, Crispi, per la commissione, propone che le proposte fatte si rimandino alla legge sulla leva e al bilancio dell'interno.

L'esercizio provvisorio del bilancio sarà presentato alla Camera fra pochi giorni.

L'interrogazione dell'onor. Cavallotti sulla contraddizione tra le dichiarazioni del ministro dell'interno di Vienna e del direttore della polizia di Trieste circa al di lui sfratto da Trieste, sarà svolta domani, in principio della seduta della Camera.

L'on. Cairoli ebbe ieri ed oggi lunghe conferenze coll'ambasciatore austro-ungarico, conte Wimpffen. Oggi ci fu un'attissima corrispondenza telegrafica tra l'Ambasciata reale di Vienna e il nostro Ministero degli affari esteri.

Circa ai pettegolezzi parlamentari non ho che a ripetervi quanto v'ho scritto nei giorni precedenti. La stampa ministeriale, nel tempo stesso in cui vorrebbe persuadere che c'è completo accordo fra i membri del gabinetto, rivela che v'è nel Ministero una tendenza contraddittoria.

Malgrado delle smentite ufficiali, si afferma che l'attuale Prefetto di Salerno sarà trasferito in altra provincia per far piacere al Nicotera.

Domani mattina S. M. il Re presiederà il Consiglio dei ministri.

L'assassinio del sig. Foronzona, corrispondente della Gazzetta d'Italia, commesso a Livorno, ha prodotto anche in Roma profonda impressione. Non v'è dubbio che l'atroce misfatto sia conseguenza di vendette settarie.

E a proposito di fatti dolorosissimi, oggi a Roma fu combattuto un duello con esito mortale per uno dei duellanti, il sig. Vivante di Spezia. Motivo dello scontro fu una questione personale, estranea alla politica.

Il Vivante, giovane di 28 anni, aveva moglie e due bambini.

Si conferma che il fatto commesso dal deputato Pierantoni fu deferito all'autorità giudiziaria, la quale chiederà alla Camera l'autorizzazione a procedere, a tenore dello Statuto.

Stasera gran folla accorrerà a Roma vecchia per godere lo spettacolo della illuminazione a fuoco di bengala del Colosseo, del Foro e del palazzo dei Cesari. Per accedere al palazzo dei Cesari occorrono i biglietti d'ingresso, che furono, a migliaia, distribuiti dal Ministero dell'istruzione.

Stasera al Valle la compagnia Pierantoni rappresenterà una commedia nuova del Montecorboli: Sorriso.

BAJA D'ASSAB

Leggesi nel Conservatore: «Sappiamo che sinora il Governo del Re non ha ricevuto nessuna comunicazione che il Governo egiziano voglia opporsi alla fondazione di uno stabilimento Rubattino nella baia d'Assab. Sappiamo altresì che il Governo è risoluto a sostenere i diritti acquisiti dal cavaliere Rubattino sulla costa del Mar rosso.»

PORTA E MONTENEGRO

Tutte le potenze hanno comunicato al governo del Re la loro adesione alla convenzione conclusa, mercè l'intermediazione del ministro d'Italia a Costantinopoli, fra la Porta e il Montenegro. Noi non possiamo non felicitarci di questo risultato diplomatico ottenuto dall'Italia.

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura) CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 22 aprile Sul capitolo scuole militari, Crispi, per la commissione, propone che le proposte fatte si rimandino alla legge sulla leva e al bilancio dell'interno.

segnamento della ginnastica militare nelle scuole militari e del tiro a segno, Cavallotti non crede che trovi posto nella legge sulla leva ed il rimanente è dannoso perchè impedisce di militarizzare il paese.

Crispi dichiara quasi nessuno della commissione opporsi alla massima della proposta Allievi, ma — siccome molti sono disposti ad accettare la ferma graduale se i giovani entrassero in servizio già iniziati nella disciplina, nelle manovre, nello spirito militare, così si rimandò la proposta alla legge sulla leva, cui si rannoderà.

Dopo alcune considerazioni di Bacelli sulla importanza della istruzione militare per averne buoni soldati e dopo risposte dategli da Ricotti, approvansi le sennunciate proposte della commissione.

Discutonsi poi i capitoli delle scuole militari e dei convitti nazionali sui quali il ministro Bonelli dice che tali questioni si stanno studiando e che verranno presto ad una soluzione.

Dopo ciò approvasi il capitolo delle scuole militari e la somma totale del bilancio in L. 186.983.721.

Discutasi poi l'ordine del giorno Morana, che: «Invita il ministro della guerra a presentare la legge per abolire i Comitati di Stato maggiore generale di artiglieria e genio, delle armi di linea dei rr. carabinieri, e i Comandi superiori dei distretti militari.»

Dezza deplora che sul bilancio si mettano fuori proposte che mirano a modificare gli organici. Certe questioni non si possono incidentalmente risolvere nella Camera ed il sollevarle genera confusione nelle idee.

Avrebbe desiderato che la questione militare si trattasse con maggior calma e soprattutto che, bandite certe ragioni politiche, tutti cooperassero per il completo assetto dell'esercito senza rinvadere del sistema del 1873 o del 1876. Deplora inoltre questo sistema di demolizione delle cose appena ordinate e specialmente l'infondata voce che il numero degli ufficiali sia esuberante.

Deplora inoltre questo sistema di demolizione delle cose appena ordinate e specialmente l'infondata voce che il numero degli ufficiali sia esuberante.

Deplora inoltre questo sistema di demolizione delle cose appena ordinate e specialmente l'infondata voce che il numero degli ufficiali sia esuberante.

Deplora inoltre questo sistema di demolizione delle cose appena ordinate e specialmente l'infondata voce che il numero degli ufficiali sia esuberante.

Deplora inoltre questo sistema di demolizione delle cose appena ordinate e specialmente l'infondata voce che il numero degli ufficiali sia esuberante.

Deplora inoltre questo sistema di demolizione delle cose appena ordinate e specialmente l'infondata voce che il numero degli ufficiali sia esuberante.

Deplora inoltre questo sistema di demolizione delle cose appena ordinate e specialmente l'infondata voce che il numero degli ufficiali sia esuberante.

Deplora inoltre questo sistema di demolizione delle cose appena ordinate e specialmente l'infondata voce che il numero degli ufficiali sia esuberante.

Deplora inoltre questo sistema di demolizione delle cose appena ordinate e specialmente l'infondata voce che il numero degli ufficiali sia esuberante.

Deplora inoltre questo sistema di demolizione delle cose appena ordinate e specialmente l'infondata voce che il numero degli ufficiali sia esuberante.

Deplora inoltre questo sistema di demolizione delle cose appena ordinate e specialmente l'infondata voce che il numero degli ufficiali sia esuberante.

zia di Trieste, il governo italiano sta di fronte all'Austriaco, e, quando ha motivo di essere soddisfatto delle dichiarazioni di questo, non può tener dietro agli atti dell'Autorità locale. Il ministro Taaffe dichiarò a Robillan che, confidando nella lealtà e prudenza di Cavallotti, ordinava la revoca del decreto d'espulsione. Non è lecito dubitare di queste dichiarazioni. Certamente, se si chiedesse il suo parere sulla condotta dell'Autorità locale, sarebbe avverso essa mancando ai riguardi dovuti ad un deputato, ad un cittadino illustre, ad un letterato italiano.

Cavallotti, riservando il suo giudizio sulle risposte del ministro, prende atto delle sue dichiarazioni sulla reciprocità di trattamento, quantunque si auguri che sia lasciato ad altri Stati il vanto di essere ospitali.

Riprendesi la discussione sul bilancio della guerra. È approvato quest'ordine del giorno proposto dalla Commissione:

«La Camera, udite le dichiarazioni del ministro per la riforma dei Codici penali per l'esercito e l'armata, passa all'Ordine del giorno.»

Un'altra proposta di Morana invita il ministro a sopprimere col bilancio definitivo due magazzini generali; riducendone l'organico a tre, proposta che, malgrado opposizione del relatore e del ministro, è approvata.

Approvati anche, dopo l'accettazione del relatore e del ministro, l'ordine Barattieri, con cui invitasi il ministro a studiare se convenga accrescere l'assegnamento giornaliero di vestiario alle compagnie alpine.

È ritirato un'altro Ordine del giorno per il passaggio del servizio di allevamento dei puledri al ministero di agricoltura.

È ritirato un'altro Ordine del giorno per il passaggio del servizio di allevamento dei puledri al ministero di agricoltura.

È ritirato un'altro Ordine del giorno per il passaggio del servizio di allevamento dei puledri al ministero di agricoltura.

È ritirato un'altro Ordine del giorno per il passaggio del servizio di allevamento dei puledri al ministero di agricoltura.

È ritirato un'altro Ordine del giorno per il passaggio del servizio di allevamento dei puledri al ministero di agricoltura.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani) LONDRA, 22. — Lo Standard dice che Hartington ricuserebbe di formare il Ministero e consiglierebbe alla Regina di chiamare Gladstone.

John Bright non entrerebbe nel Gabinetto in causa del suo cattivo stato di salute.

VIENNA, 22. — Camera. — Il Governo presentò la Convenzione ferroviaria con la Serbia. Approvati la proposta della Commissione del Bilancio per la nomina dei professori czechi all'Università di Praga.

BUKAREST, 22. — Il Giornale Ufficiale pubblica la composizione dei quadri dell'esercito territoriale, che comprende 30 reggimenti di Dorabanti e 12 reggimenti di Calarasi, ripartiti in 5 divisioni.

La Dobruzzia forma la 5 divisione.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1880 89.83 89.95. Id. 1° gennaio 92. — 92 10 I 20 franchi 21.90 21.92.

MILANO, 22. Rendita It. 92. I 20 franchi 21.88 89. — Sete. Mercato indeciso, prezzi stazionari.

Grani. Poche vendite di frumento, prezzi oscillanti.

LIONE, 21. Sete. Discrete transazioni, qualche facilitazione nei prezzi.

CORRIERE DELLA SERA

23 aprile IL RE A TORINO

Leggesi nella Gazzetta Piemontese, 22: È giunto da Roma il conte Panisera di Veglio, gran cerimoniere del Re, per disporre i preparativi per l'arrivo del Sovrano. Oggi alla 2 pom. confarà col Sindaco di Torino per concertare il ce-

rimoniale da osservarsi in occasione dell'arrivo delle Loro Maestà e dell'inaugurazione dell'Esposizione di belle arti.

Ieri sera giunsero da Roma le valigie appartenenti al Re. Furono alla stazione trasportate su tre grossi carri al Palazzo Reale.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani) PARIGI, 22. — Senato — Carayon-Latour di destra, interroga sulla revoca di ufficiali dell'esercito territoriale; rimprovera il ministro della guerra d'introdurre la politica nell'esercito.

Il ministro risponde che una decisione del Consiglio di Stato gli diede il diritto di agire in questo modo; soggiunge che in parecchi casi questi ufficiali erano incapaci. Frequentavano le riunioni elettorali: il ministro non tollererà la politica nell'esercito, né ufficiali ostili al governo.

Seduta della Camera — Godolle interpellò sulle asserzioni delle lettere di Journault, segretario generale dell'Algeria che si dimise in seguito al disaccordo col governatore. Godolle attacca lungamente l'amministrazione dell'Algeria; domanda una inchiesta parlamentare.

Il ministro dell'interno approva l'amministrazione. Il governatore, Alberto Grey, discute le asserzioni di Journault; dimostra che la situazione dell'Algeria è eccellente.

Baudryasson e Cuneo D'Ornano, in seguito alle loro interrogazioni, sono richiamati all'ordine.

Godolle, replicando a Grey, pronunzia parole, che il Presidente giudica ingiuriose al Presidente della Repubblica. La Camera pronuncia l'espulsione temporanea di Godolle (Tumulto).

La Camera approva un Ordine del giorno con cui si dichiara soddisfatta delle spiegazioni del governo.

LONDRA, 22 — Hartington, chiamato dalla Regina, giunse a ore 2 a Windsor. Ritornando da Windsor, Hartington recessi presso Granville, con cui ebbe una lunga conferenza. Consultaronsi sulla situazione.

Dopo la conferenza Hartington, accompagnato da lord Cavendish, visitò lord Wolverton, nella cui casa trovò Gladstone, col quale ebbe un breve abboccamento. Dopo la conferenza, l'unione delle congregazioni di Suffolk tenne una radunanza.

Il telegramma che annunciava la Regina aver chiamato Hartington, fu accolto dalle grida: No, no, Gladstone.

DUBLINO, 22. — Grandi inondazioni in Irlanda.

BERLINO 22. — Il Consiglio federale approvò in prima lettura la revisione del regolamento.

Il Reichstag incominciò a discutere il progetto riguardo all'appoggio da darsi alla Società Marittima e Commerciale dell'Isola di Samoa.

Il Rappresentante del governo dell'impero dimostrò l'alta importanza della società per il commercio e per la politica della Germania nei mari del Sud.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location, Item, Price. Rows include Rendita italiana, Rendita francese, Rendita italiana, Rendita italiana.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della compagnia equestre di E. Guillaume. — Ore 8 1/2.

Farmacia Gallean. Vedi avviso in quarta pagina

COMUNICATI

Rendo noto che fino dal giorno 22 del corrente mese ho dato le mie dimissioni dal posto di contabile della Società Generale Italiana di mutue assicurazioni contro i danni dell'incendio e della grandine sedente in Padova diretta dal sig. Luigi Caristi, per ragioni mie particolari. Padova, 23 aprile 1880.

FERRUCCIO BARBIERI.

Rendo noto che oggi ho dato le mie dimissioni dal posto di sottocantabile della Società Generale Italiana di mutue assicurazioni contro i danni dell'incendio e della grandine sedente in Padova, diretta dal sig. Luigi Caristi, per ragioni mie particolari. Padova, 23 aprile 1880.

LUIGI ARMELLINI.

La Fondiaria

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte. Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'improduttività temporanea cagionata dall'incendio.

CAPITALE SOCIALE Lire 40 MILIONI in Oro Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 8 Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. MONTATI. 51-91

SCHERMA

Per comodità di quei signori Civili e militari che desiderano esser soli alla Lezione di Scherma, il maestro CESARANO mette nel suo Stabilimento a loro disposizione le ore dalle 3 ant. alle 3 pom. 17-178

LA DITTA SEBASTIANO CASALE

S. Lorenzo dopo la perdita dei due suoi cari figli decise ritirarsi dal commercio e fino da oggi 1° marzo 1880 invita: 1. Tutti i suoi creditori a presentarsi, per essere sul punto interamente pagati.

2. Avvisa che col giorno stesso mette in vendita — a prezzi ridotti anche al disotto delle fabbriche — tutto il suo Deposito di Merci d'ogni provenienza; consistente in panni e stoffe da vestiti per uomo e donna, di seta, lana, cotone, lino — a tutti i prezzi — Telerie dalle più fine alle più ordinarie — Intocchiate e servizi da tavola — Stoffe da mobili e carrozze — Corinaggi, coperte, tappeti ecc. ecc. ecc.

3. Offre anche un assortimento articoli di mercerie minuti, per l'impiego d'un piccolo negozio.

4. Previene che il Ceto Commerciale godrà dei riguardi dovutigli.

5. Propone d'affittare od anche vendere, tutto il suo Stabile (grande negozio e casa soprastante e vicina, superficie circa 1600 m. q.), con tutti gli accessori relativi all'esercizio. 26-90

AVVISO

GIACOMO POLACCO ALLA PALANCA

NEGOZIANTE DI MERCI alle DREITE (Piazza Erbe) non avendo potuto convenire per una nuova affittanza col Municipio ha determinato di stralciare tutto il suo deposito manifatture consistente in panni, stoffe, telerie, sterie, tappezzerie, coltrinnaggi, biancherie, scialli, azzoletti, vell ecc. Aleno nelle robaanti promesse oggi troppo abusate, promesse che si risolvono in brutte mistificazioni da cui rifugge la sua lealtà, si limita ad offrire le suddette sue merci col ribasso reale del 5 al 10 p. 0/0 sui prezzi da qualsiasi altro praticati, senza tema di seria concorrenza, né di ismentite. 16 135

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società, cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. BORGO CODALUNGA, N. 4759

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Ag. nca Principale de Publiscitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21. Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Vendita Vino Nostrano
DEI PROPRI FONDI
a Cent. 50 e 56 senza fermativa
VIA DEL SALE N. 9

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: in bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie GERRATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOY, MAZZUCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Roccaro da Dal Lago; a Verona da Frini; a Mantova; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Testi Universitari

PUBBLICATI
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8 L. 8.—
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 L. 2.—
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Analer. Padova 1872, in-8 L. 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 L. 10.—
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 L. 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 L. 8.—
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 L. 8.—
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione
- MOSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 L. 6.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8 L. 3.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 L. 8.—
- SCHIFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 L. 10.—
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. 1 L. 6.—
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 L. 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 L. 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2.—
- Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 L. —

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO — Padova, in-12 — QUATTRO Lire

PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Pa'ova, Via. Sacchetto, 1879 — Volume II — Lire OTTO

Padova, Tip. Sacchetto, 1866

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di questo

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE
del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin Zeitschrift di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vesiciale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorabile Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che faccon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D-ro Bassini Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, farmacia all'Angelo — Zanetti, farmacia — Bernardi e Duror, farmacia — Bertoli, farmacia Via Carmine — B. Bertoli, farmacia — TORINO: all'Ingrosso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorsogossa — ROMA. Società Farmaceutica Romana; N. Simeberghi; Agenzia Manzoni, Via Pietra — FIRENZE. H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagan e Figli, drogheria via dello Stadio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI. Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA. Moyon, farmacia; Bruzza Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA. Bottner Giuseppe, farm.; Lungega Antonio, agenzia — VERONA. Frinzi Adriano, farm.; Carotoni Vincenzo Ziggotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA. Luigi Angiolini — FOLIGNO. Benedetti Sante — FERUGIA. farm. Vecchi — Rieti. Domenico Petrucci — TERNI. Cerzafogli Attilio — MALVA. farm. Camilleri — TRIVISO. C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA. Androvic N., farm. — MILANO. Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 154-436

RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.

El Libreto
de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 50.

Spielhagen

Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo

Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Menselvi Redenta

Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.

L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

RACCONTI E ROMANZI

RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.

Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 3

Evangelisti G.

Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Rusticini C.

Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.

Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.

Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

Viglietti da visita
Opuscoli per mese
Indirizzi

Prem. Tipografia

editrice

Epigrammi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali

Padova - F. Sacchetto - Padova
Via Servi - Padova - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Titoli di Prestite
Vedelle ad uso ufficio
Fatture

Lettere di porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

NOTE ILLUSTRATIVE E CANTICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLA VITE
I. Della obbligazione condizionale. - II. A tempo determinato.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
III. Alternativa.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5